



**STRADE
DEL GRANA PADANO
E DELLA CARNE BOVINA
UN AIUTO DAL PIANO
DI SVILUPPO RURALE**



APPUNTAMENTI ENOGASTRONOMICI 2010-2011

MANIFESTAZIONE	PERIODO	DESCRIZIONE	LOCALITÀ
Mantova Caseifici Aperti	Settembre 2010 Giugno 2011	Progetto ideato dalla Provincia di Mantova. Attraverso visite guidate gratuite, conoscerete i luoghi e le antiche tecniche di lavorazione del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano	Mantova e provincia
Vieni, Vedi e Gusta	11 febbraio	Mostra dei prodotti enogastronomici locali e territoriali	Ostiglia (MN)
Il Lambrusco e i Sapori d'Italia	12 e 13 marzo 2011	Mostra mercato che si pone l'obiettivo di promuovere l'immagine e la cultura del vino lambrusco accompagnato da proposte enogastronomiche locali	Gonzaga (MN) Padiglioni Fiera Millenaria

Premi da Golosaria a ristoratrici mantovane...



Nelle fotografie, da sinistra:

l'assessore provinciale all'Agricoltura Maurizio Castelli e Daniela Bellintani della Locanda delle Grazie premiata da Paolo Massobrio;

a destra, Paolo Massobrio e l'assessore provinciale Maurizio Castelli con Nadia Santini del Pescatore di Canneto sull'Oglio;

... e dalla Regione Lombardia ad agricoltori mantovani



Andrea Francescon con l'assessore provinciale Maurizio Castelli e gli assessori regionali Giulio De Capitani e Andrea Gibelli;

Vittorio Stefanoni con l'assessore provinciale Maurizio Castelli e gli assessori regionali Giulio De Capitani e Andrea Gibelli.

MANTOVAGRICOLTURA – 20 minuti per il Consumatore
ULTIMO VENERDÌ DEL MESE, ORE 21.10 SU TELEMANTOVA
 La trasmissione è dedicata al sistema agroalimentare mantovano per la grande produzione sostenibile.



Tutela dei dati personali: comunicazione ai lettori ai sensi del Dlgs n. 196 del 30 giugno 2003

Caro Lettore, gentile Abbonato, i suoi dati fanno parte dell'archivio del periodico "Mantova Agricoltura" e vengono trattati nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs n. 196/03 sulla tutela dei dati personali.

L'archivio è lo strumento che consente di ricevere regolarmente "Mantova Agricoltura".

I suoi dati non sono e non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti o cancellazioni: qualora volesse far inserire il suo nome nel nostro archivio per ricevere gratuitamente la rivista, scriva i suoi dati a:

"Mantova Agricoltura"

via Don Maraglio, 4 - 46100 Mantova
mantova.agricoltura@provincia.mantova.it



Sommario
n. 4 2010

Provincia di Mantova
MANTOVAGRICOLTURA

Trimestrale di informazione dell'Unità Organizzativa Agricoltura, Settore Agricoltura, Attività Produttive, Caccia e Pesca

Registrazione del tribunale di Mantova
n.11/99 - Registro Stampa

Direttore responsabile
Alessandra Ferrari

Redazione
Paolo Micheli
Dino Stermieri

Hanno collaborato
Maurizio Castelli
Maurizio Fontanili
Giovanni Masotto
Elena Melara
Elena Mariotto
Corrado Pignagnoli

Progetto e realizzazione grafica
consulenza culturale
Edizioni Diabasis

Editore
Provincia di Mantova
Settore Agricoltura, Attività Produttive,
Caccia e Pesca

Stampa
Tipografia Operaia s.n.c.
via Nazario Sauro, 33/A - 46100 Mantova

La redazione è lieta di accogliere articoli suggerimenti, comunicazioni e quesiti inerenti l'agricoltura al seguente indirizzo:

Mantova Agricoltura
via Don Maraglio, 4 - 46100 Mantova
tel. 0376 401804 - fax 0376 401850
mantova.agricoltura@provincia.mantova.it

- Appuntamenti enogastronomici 2010-2011
Maurizio Fontanili, Maurizio Castelli
pag. 2
- Editoriale: Le strade della qualità e della sicurezza alimentare
A cura dell'U.O. Agricoltura
La "Grana Padano Way" mantovana
pag. 3
- A cura dell'U.O. Agricoltura
La strada della carne bovina mantovana
pag. 8
- A cura della Redazione
Tre Gruppi di Azione Locale per rilanciare un territorio
pag. 14
- A cura dell'U.O. Agricoltura
Partito il sesto Censimento Generale dell'Agricoltura
pag. 17
- Corrado Pignagnoli
Il Piano di Sviluppo Rurale
Un primo bilancio con uno sguardo al futuro
pag. 18
- A cura dello Sportello del Consumatore
Verso l'Expo 2015 del Consumatore
pag. 20
- Scadenze e Termini



Maurizio Fontanili *
Maurizio Castelli **

Editoriale

LE STRADE DELLA QUALITÀ E DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

Si discute spesso del nostro sistema agroalimentare, delle sue dimensioni, della qualità delle produzioni e del destino commerciale degli alimenti. Ma si è un poco distratti sui protagonisti della produzione e della trasformazione dei prodotti primari in alimenti. È più facile leggere o veder segnalati i migliori cuochi e ristoranti che i nomi degli imprenditori agricoli e dei trasformatori che assicurano qualità e sicurezza alimentare. E dovremmo riconoscere loro questi meriti che fanno del Mantovano – lo ripetiamo volentieri – un “sistema di grandi produzioni territoriali, sicure perché prodotte qui”.

In questo numero della rivista vogliamo raccontare alcune “strade della qualità e della sicurezza alimentare” che interessano le grandi produzioni e i loro protagonisti. In esse troviamo il latte e il formaggio nella filiera del Grana Padano ottenuto in alcune delle maggiori imprese mantovane.

Grandi per necessità nella fase produttiva, grandi nella trasformazione cooperativa che è, come si usa dire oggi, un naturale sistema “a rete”, e grandi nella commercializzazione, perché i grandi mercati vogliono le grandi strutture di produzione e commercializzazione. E i mercati, italiani ed esteri, sono ormai grandi mercati dove, per competere, la dimensione è un fattore decisivo. Anche la filiera della carne bovina, sofferente e alla ricerca di risorse economiche tramite il riuso dei sottoprodotti a fini energetici (il caso Unipeg, cooperativa leader in Italia nella macellazione, è destinato a essere un esempio per molti), conferma la necessità della dimensione, ma rivela che gli spazi della filiera corta, nell'esempio di Corte Guerrina, sono praticabili con l'intelligenza di giovani imprenditori e dei loro familiari. Imprenditori consci delle difficoltà ma attenti alle opportunità offerte dalle risorse pubbliche, senza recriminazioni o lamentele, decisi a voler continuare la produzione alimentare. E questa è una garanzia anche per i consumatori e la comunità provinciale. Crediamo che queste siano informazioni necessarie, di carattere istituzionale, ma che ci auguriamo possano essere riprese e meglio usate da altri “media”. Come sapete, rifuggiamo dal lessico scontato (“siamo bravi, siamo eccellenti, ecc.”), perché riteniamo che ai consumatori si debbano dare notizie reali e dimostrate. È l'obiettivo di queste note e delle pubblicazioni

che periodicamente aggiornano lo stato del nostro sistema agroalimentare. In questi giorni, infatti, esce l'undicesima edizione della *Guida agrituristica mantovana*, curata dalla Provincia di Mantova, che illustra l'offerta degli agriturismi e delle fattorie didattiche. Ci auguriamo che le notizie contenute nel volume corrispondano al vero. I controlli svolti da parte dell'Assessorato all'Agricoltura, per le competenze di controllo amministrativo attribuite dalla Regione, hanno dato risultati incoraggianti, segno di un settore maturo che ha buone

prospettive di ulteriore sviluppo.

Anche in questo caso si tratta di un sistema a rete che si struttura per un'offerta capace di raccontare come si produce, come si consuma e come si vive in questa nostra terra mantovana. Le grandi produzioni affrontano i mercati mondiali, ma anche i piccoli, come gli agriturismi, partecipano e garantiscono la qualità e la sicurezza alimentare.

* Presidente
Provincia di Mantova
** Assessore all'Agricoltura



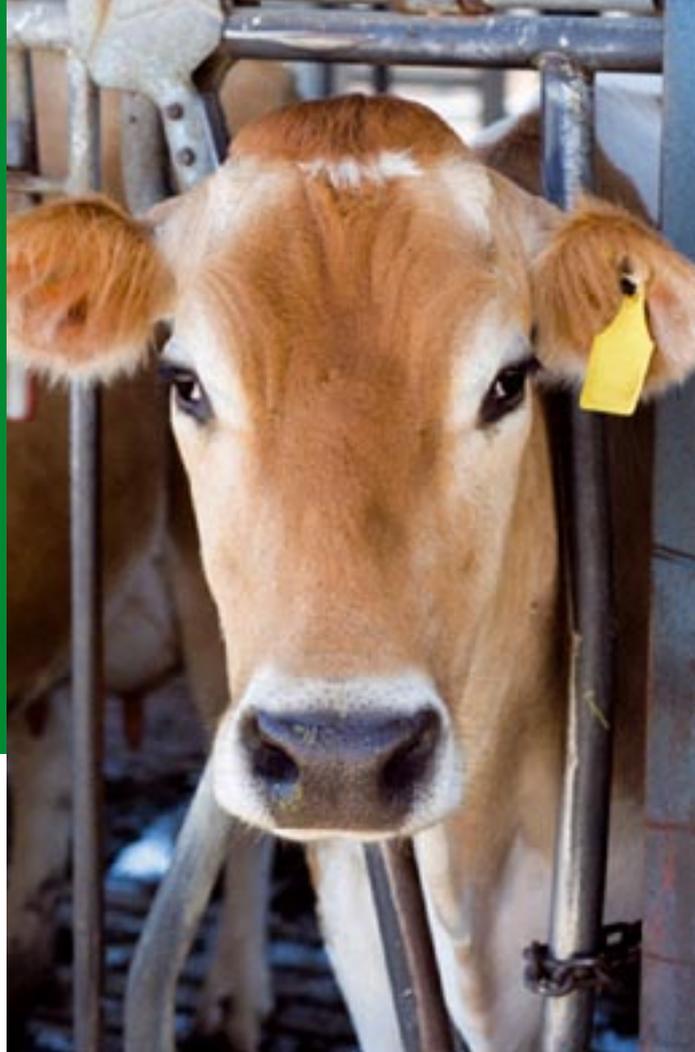
A cura dell'U.O. Agricoltura

LA "GRANA PADANO WAY" MANTOVANA

La "strada del latte" bovino descrive la filiera lattiero-casearia nel Medio Mantovano individuando un allevamento, un caseificio sociale e un consorzio di commercializzazione. Più che una "strada del latte" si tratta di una "Grana Padano Way", visto che il prodotto finale è il formaggio Dop. Fra le numerose opzioni possibili sono stati scelti l'allevamento di Corte Spinosa, la Latteria Sociale Mantova e il Consorzio Latterie Virgilio. Di ciascuna di queste strutture, individuate territorialmente nella figura 1, vengono indicate le dimensioni e i valori economici.



Figura 1 – Individuazione delle strutture caratterizzanti la "Grana Padano Way".



Corte Spinosa

È una corte storica nel territorio dei prati stabili che qui confina con la risaia, ormai ai margini dell'abitato di Sant'Antonio di Porto Mantovano.



Figura 2 – Il complesso cinquecentesco di Corte Spinosa.

La corte, del Cinquecento, è attribuita a Giulio Romano. Accanto alla corte storica vi sono gli edifici più recenti che accolgono il bestiame da latte.

Le scelte d'impresa più recenti, infatti, privilegiano l'ordinamento da latte (+22% le vacche da latte rispetto al 2007) mantenendo invariati i bovini da carne, allevati in un centro d'ingrasso prossimo a Corte Spinosa.



Figura 3 – Stalla per vacche da latte di recente realizzazione.

La superficie catastale, parte in proprietà e parte in affitto, è estesa per 327,5 ettari. Di questi 314,23 ettari (oltre 1.000 biolche mantovane, +15% rispetto al 2007) costituiscono la superficie agricola utilizzata, ripartita come è descritto in tabella; le tare improduttive (costruzioni, capezzagne, fossi e colatori) sono il 4,1% della superficie catastale.

Tabella 1 – Ripartizione della SAU, anno 2009

Culture	Ettari	% SAU
Mais	172,59	55
Prato – Erba Medica	67,45	21
Riso	47,10	15
Soia	27,09	9
SAU	314,23	100

La consistenza di stalla, cioè il numero di capi mediamente presenti, è descritta nella successiva tabella. Oltre all'allevamento da latte l'impresa conduce un allevamento bovino da carne.

Tabella 2 – Composizione di stalla, anno 2009

Bestiame	Numero	Peso vivo (quintali)
BOVINI DA LATTE		
Vacche	430	
Manze (dopo l'anno)	150	
Manzette	150	
Vitelle	50	
TOTALE DA LATTE	780	3.530
BOVINI DA CARNE		
Vitelloni	800	2.800
TOTALE GENERALE	1.580	6.330

NB: Il carico di peso vivo per unità di superficie produttiva è pari a 20,1 q/Ha.

Infine si è stimata la dimensione economica dell'impresa, misurata dal fatturato nell'anno 2009, che è riportata nella tabella successiva.

Tabella 3 – Stima del fatturato, anno 2009

Oggetto	Quantità	Valore (euro)	%
Latte	Qli 37.000	1.346.800,00	32,8
Carne (da allevamento da latte) <i>Vacche + vitelli maschi</i>	-	80.000,00	1,9
Bovini da carne	n. 1.300	2.135.000,00	51,9
Riso	Qli 4.000	200.000,00	4,9
Integrazioni e contributi UE		350.000,00	8,5
Totale generale		4.111.800,00	100,0

NB: Il carico di peso vivo per unità di superficie produttiva è pari a 20,1 q/Ha



Figura 4 – Particolare dell'intervento (stalla) oggetto di finanziamento.

La produzione è stimata in oltre 13.085 euro per ettaro. Questo valore, molto elevato, esprime l'intensività della produzione nell'azienda Corte Spinosa, ma non deve trarre in inganno: i costi sono assai elevati. Se dal ricavo dei vitelloni si deducono i costi di produzione (ristalli, mangimi, farmaci, foraggi esterni, ecc.) rimane il solo premio macellazione. Senza integrazioni e contributi UE è difficile "fare profitto". Rispetto al 2007 la produzione aziendale ha visto un ulteriore incremento del latte (+12,1%) dovuto all'aumento delle vacche in produzione. Da rilevare l'ottima annata produttiva del riso con una media superiore agli 80 qli/ha. Come detto, la rilevanza economica delle integrazioni di reddito e delle contribuzioni erogate dalla UE, circa l'8,5% del fatturato d'impresa, contribuisce in modo significativo al conseguimento del margine di profitto dell'azienda.

Adesione al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

L'azienda aderisce al Progetto Concordato del capofila UNIPEG, società cooperativa leader nella macellazione, che ha per oggetto un intervento integrato finalizzato alla valorizzazione della carne bovina, attraverso programmi di innovazione tecnologica e sviluppo di nuovi processi che incrementano la competitività di filiera, recependo gli stimoli provenienti dal mercato e orientando la produzione verso le nuove esigenze del consumatore. Va rilevato che il 40% dei capi macellati da UNIPEG (macello di Pegognaga) consiste in vacche da latte a fine carriera.

La partecipazione al progetto garantisce all'azienda la priorità di investimento nelle Misure 121 e 214.

La Misura 121 – "Ammodernamento delle Imprese Agricole" – ha l'obiettivo di promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole tramite la realizzazione di opere di miglioramento fondiario, impianti di colture arboree, impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, ristrutturazione e trasformazione degli impianti irrigui, introduzione di fonti energetiche rinnovabili, acquisto di dotazioni fisse, macchine, attrezzature, ecc.

La Misura 214 – "Pagamenti Agroambientali" – ha l'obiettivo di promuovere e incentivare una gestione sostenibile delle attività agricole. L'azienda aderisce all'azione I "Conservazione della biodiversità nelle risaie", sottoazione I.01 "Gestione delle acque in risaia".

Scheda riassuntiva degli interventi

Adesione a Progetto Concordato: Si

Capofila: UNIPEG

1) Adesione alla Misura 121

Domanda in data 30/06/2008

Tipologia di intervento: Costruzione stalla capi da rimonta (bovini da latte), ricovero foraggi, silo a trincea, concimaia e vasca liquami; impianto di movimentazione liquami ed impianto solare termico

Importo Richiesto: € 1.237.220,00

Importo Ammesso: € 1.000.000,00

Contributo Concesso: € 300.000,00

2) Adesione alla Misura 214 – Azione I – SottoAz. I.01

Domanda in data 07/05/2010

Tipologia di intervento: Operativamente si limitano gli effetti negativi esercitati dalle asciutte sulla fauna acquatica, mantenendo all'interno della risaia buoni livelli di biodiversità della flora e della fauna acquatiche, senza costringere l'agricoltore a rinunciare alle asciutte nel corso del ciclo colturale. E' prevista la realizzazione di un solco per camera e la costituzione, in ogni camera di risaia oggetto di impegno, di un solco nel quale dovrà essere assicurata la presenza di acqua durante le asciutte.

Contributo Richiesto: € 7.126,25

Contributo Ammesso: € 7.126,25 Latteria Sociale Mantova

Latteria Sociale Mantova

Fondata nell'anno 1929, la Latteria Sociale Mantova è ora insediata a Porto Mantovano.

Nel corso degli ultimi anni il latte conferito dai soci è notevolmente aumentato passando dai 247 mila quintali dell'anno 1990 ai 790 mila del 2007, con un picco negli anni 2005 (855 mila quintali) e 2009 (941 mila quintali).

Il caseificio di lavorazione del latte e i magazzini di stagionatura del formaggio sono stati ricostruiti negli anni Novanta per adeguarsi ai tempi; anche le lavorazioni si sono semplificate riducendo le linee di produzione. Il siero non è più destinato all'allevamento suinicolo ma, concentrato,



Figura 5 – Arrivo del latte in caseificio.



Figura 6 – Sala di lavorazione del latte.

è venduto all'industria alimentare e farmaceutica mentre le panne di affioramento sono conferite al Consorzio Latterie Virgilio e non alimentano più la rete distributiva aziendale. La lavorazione del latte a formaggio Grana Padano è rimasta la produzione principale ed esclusiva del caseificio sociale, così com'è descritto nei successivi schemi di flusso. Giova ricordare che il latte lavorato nel caseificio della cooperativa è circa il 12,6% del latte vaccino prodotto nel Mantovano.

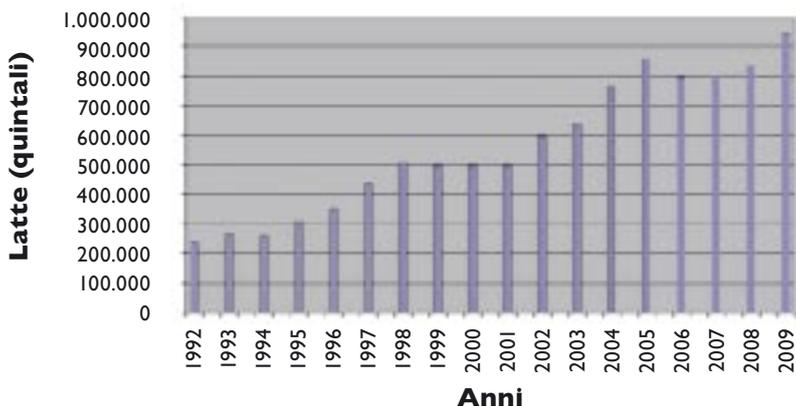
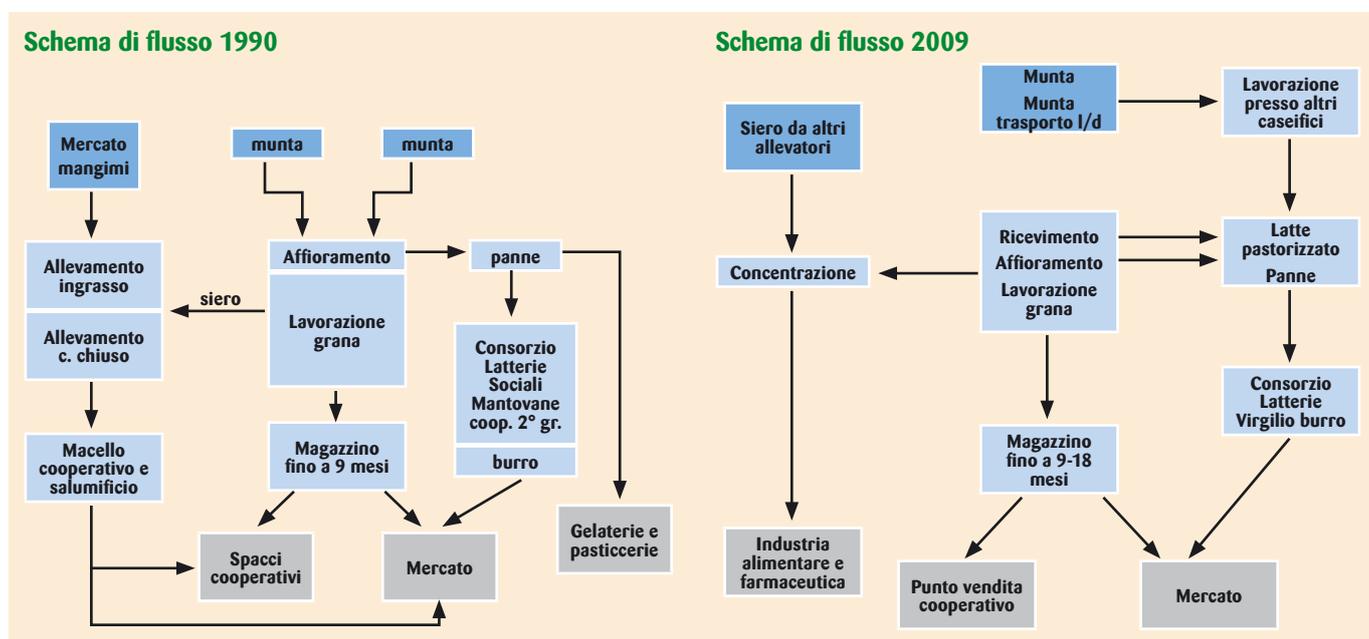


Figura 7 – Evoluzione recente del latte conferito dai soci alla Latteria Sociale Mantova.



Figura 8 – Magazzino stagionatura formaggio.



I caratteri dimensionali attuali della Latteria Sociale Mantova, desunti dalla relazione di bilancio relativa all'anno 2009, sono riportati in tabella.

Tabella 4 – Valori economici di bilancio, Latteria Sociale Mantova (2009)			
Oggetto	UM	Valore	%
A - Valore della produzione	Mln euro	55,79	100
di cui per ricavi	Mln euro	54,73	98,1
B - Costi per conferimenti	Mln euro	34,22	61,3
Altre voci di costo	Mln euro	20,66	37,0
C - Differenza fra valore e costi	Mln euro	0,9	1,6

Adesione al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

La cooperativa ha presentato un progetto di investimento nell'ambito della Misura 121 "Ammodernamento delle Imprese Agricole", il cui obiettivo è di promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole tramite la realizzazione di opere di miglioramento fondiario, impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, ristrutturazione e trasformazione degli impianti irrigui, introduzione di fonti energetiche rinnovabili, acquisto di dotazioni fisse, macchine, attrezzature, ecc.

Scheda riassuntiva dell'intervento

Adesione alla Misura 121
 Domanda in data 14/08/2008
 Tipologia di intervento: Adeguamento impianto di trattamento acque, costruzione nuovo magazzino stagionatura Grana Padano
 Importo Richiesto: 3.629.011,41 €
 Importo Ammesso: 3.000.000,00 €
 Contributo Concesso: 900.000,00 €

Consorzio Latterie Virgilio

Il Consorzio, nel 2009, 41° anno dalla fondazione, conta 75 soci conferenti, produttori e trasformatori di latte provenienti da numerose province padane. Il Consorzio nasce per soddisfare la domanda dei soci intesa a collocare i derivati del latte, panne in prevalenza.



Figura 9 – Cremeria.

Superficie coperta: 35.121 m²

Superficie totale: 119.831 m²

Il burro è il prodotto tradizionale del Consorzio, tanto che il 25% del burro italiano è ora ottenuto a Mantova. Poi, con gli anni, il Consorzio ha ampliato la propria produzione estendendola alla macellazione suinicola e alla successiva stagionatura e commercializzazione dei prosciutti, anche assumendo rilevanti partecipazioni in società del settore della macellazione, della lavorazione e stagionatura dei prosciutti.



Figura 10 – Macello.

Superficie coperta: 26.163 m²

Superficie totale: 141.411 m²

La filiera VIRGILIO pone le proprie basi su oltre 2.000 allevatori per 75 imprese associate che conferiscono 32,5 milioni di kg di latte, 576.000 suini, oltre a 47 milioni di kg di panna raccolti, con una produzione di 440.000 forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. L'analisi del fatturato evidenzia come i formaggi divengono negli ultimi anni il settore a maggior valore (50,6% del fatturato), scavalcando ormai stabilmente la macellazione (35,2%). La cremeria è il terzo settore per valore (14,0%). I ricavi mostrano un forte incremento della commercializzazione dei formaggi Dop (Grana Padano e Parmigiano Reggiano), la cui produzione è orientata alla vendita di formaggio confezionato o grattugiato destinato al consumatore finale e la contrazione delle vendite di forme intere destinate all'industria. L'esportazione complessivamente consolida il proprio positivo trend, tanto che, dal 9% del fatturato nel 1995, il valore dei prodotti esportati passa, nel 2009, al 16,0% dei ricavi. È la dimensione d'impresa a rendere possibile l'aumento delle esportazioni verso i mercati dei Paesi ricchi (UE, USA e Canada).

Tabella 5 – Valore della produzione del CLV

Prodotti e servizi, ricavi	UM	2009	1995	NI 2009 (1995 = 100)
Macellazione suini	000 euro	140.614	79.194	178
Cremeria	000 euro	57.954	61.925	94
Formaggi	000 euro	146.209	46.364	315
Lavorazioni e proventi vari	000 euro	1.271	2.450	52
Totale generale	000 euro	346.048	189.933	182

Altri aspetti documentano l'evoluzione societaria. Le partecipazioni acquisite in altre strutture ampliano la struttura di commercializzazione in modo dimensionalmente consono, per quantità e valore, ad affrontare la competizione sui mercati internazionali.



Figura 11 – Consorzio Latterie Virgilio, controllate e collegate.

L'attività di esportazione ha raggiunto, nel 2009, un fatturato di quasi 64 milioni di euro, con un calo rispetto all'anno precedente del 13,5% (-13,2% verso UE, -14,7% verso extra UE) attribuibile quasi totalmente al settore macellazione. Questo nel 2009 è ritornato ai livelli del 2007 e ha visto un calo significativo, rispetto all'anno precedente, del proprio volume d'affari. L'export (realizzato per l'83% in ambito europeo) rappre-

senta, sul fatturato della divisione formaggio, ossia l'area di maggior sviluppo sui mercati internazionali, oltre il 23%.

Conclusioni

I luoghi visitati hanno mostrato come si produce (Corte Spinosa), lavora (Latteria Sociale Mantova) e commercializza (Consorzio Latterie Virgilio) il latte e i suoi derivati nella provincia di Mantova, posta nel cuore della Pianura Padana.

A cura dell'U.O. Agricoltura

LA STRADA DELLA CARNE BOVINA MANTOVANA

La "strada della carne bovina" descrive la filiera nel Mantovano individuando un allevamento da carne posto nel Medio Mantovano, un grande macello cooperativo e un'impresa zootecnica mista, da latte e da carne, che pratica la filiera corta e commercializza la carne nel punto vendita aziendale.

Sono stati scelti l'allevamento Società Agricola Boccarone di Ronca Graziano e C. a Marmirolo, il macello cooperativo Unipeg di Pegognaga e la Società Agricola Allevamenti Guerrina di Etori Alberto e Giorgio a Mantova.

Di ciascuna di queste strutture vengono indicate le dimensioni, i valori economici e i reciproci rapporti nella filiera.

Società agricola Boccarone

È una grande impresa costituita da tre aziende. La più vasta è Corte Tezzoli a Marmirolo (il 63% della superficie

catastale totale) mentre le altre due, Corte Bertola (22%) e Corte Boccarone (15%), sono a Canedole di Roverbella. La proprietà si estende complessivamente su 400 ettari. Di questi 348,10 costituiscono la Superficie Agricola Utilizzata, ripartita come è descritto nella tabella 1; le tare improduttive (costruzioni, capezzagne, fossi e colatori) sono il 15% circa della superficie catastale.

Tabella 1 – Ripartizione della SAU, anno 2009

Colture	Ettari	% SAU
Mais	298,10	85
Frumento	50,00	15
SAU	314,23	100

La consistenza di stalla, cioè il numero di capi mediamente presenti, è descritta nella successiva tabella. Oltre all'allevamento da carne bovina, l'impresa conduce un allevamento di suini in corte Boccarone.

Tabella 2 – Composizione di stalla, anno 2009

Bestiame	Numero	Peso vivo (quintali)
<i>Bovini da carne</i>		
Vitelloni	4.835	21.750
Totale generale	4.835	21.750

I capi, tutti da ingrasso, sono distinti in scottone, femmine acquistate al peso medio di 350 kg/capo e ingrassate fino a 500 kg/capo, e in maschi da ingrasso, acquistati a 350 kg/capo e ingrassati fino a 650 kg/capo ad eccezione di circa il 10% di soggetti Charolaise che raggiungono i 700 kg/capo. I cicli d'ingrasso sono diversi a seconda del peso iniziale e del sesso degli animali, più brevi per le femmine e più lunghi per i maschi. I capi sono d'origine francese e irlandese. Infine si è stimata la dimensione economica dell'impresa, misurata dal fatturato nell'anno 2009, che è riportata nella tabella successiva.

Tabella 3 – Stima del fatturato, anno 2009

Oggetto	Quantità	Valore (euro)	%
Scottone	5.091	5.600.000	40,0
Vitelloni	5.353	8.000.000	57,0
Integrazioni e premi UE		430.000	3,0
Totale generale		14.030.000	100,0

La produzione di carne bovina è stimata in oltre 40 mila euro per ettaro di superficie agricola utilizzata. Questo valore, molto elevato, esprime l'intensività della produzione nell'azienda per l'alimentazione dei bovini.



Bovini da carne presso Corte Tezzoli.



Cumulo di semola glutinata di mais (corn gluten feed).



Unipeg, sede di Pegognaga.



Adesione al Programma di Sviluppo Rurale 2000-2006

Misura A (I.1) Investimenti nelle aziende agricole. La misura è compresa nell'Asse I, che prevede azioni a sostegno alla competitività delle imprese e allo sviluppo del sistema produttivo agroalimentare.

Scheda riassuntiva degli interventi

1) Adesione alla Misura A (I.1)
Domanda in data 11/03/2004
Tipologia di intervento: Ristrutturazione stalla con concimaia e sostituzione copertura in eternit
Importo Richiesto: 308.000,00 €
Importo Ammesso: 250.000,00 €
Contributo Concesso: 75.000,00 €

2) Adesione alla Misura A (I.1)
Domanda in data 13/04/2005
Tipologia di intervento: Silos verticali in c.a., trincia-miscelatori semoventi, spandiletame
Importo Richiesto: 290.450,00 €
Importo Ammesso: 250.000,00 €
Contributo Concesso: 75.000,00 €

Adesione al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

La Misura 121 – “Ammodernamento delle Imprese Agricole” – ha l'obiettivo di promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole tra-

mite la realizzazione di opere di miglioramento fondiario, impianti di colture arboree, impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, ristrutturazione e trasformazione degli impianti irrigui, introduzione di fonti energetiche rinnovabili, acquisto di dotazioni fisse, macchine, attrezzature, ecc.

Scheda riassuntiva degli interventi

1) Adesione alla Misura 121
Domanda in data 23/09/2008
Tipologia di intervento: n. 6 silo monolitici, impianto elettrico mangimificio, sistema di macinazione, miscelazione e stoccaggio farine
Importo Richiesto: 126.257,00 €
Importo Ammesso: 126.257,00 €
Contributo Concesso: 37.877,10 €

UNIPEG Società Cooperativa Agricola

Unipeg Soc. Coop. Agricola, il cui obiettivo primario è quello di offrire prodotti dagli elevati standard qualitativi, valorizzando la produzione dei soci allevatori, nasce nel 2004 dall'unificazione di Macello Cooperativo di Pegognaga con Unicarni di Reggio Emilia, aziende dalla più che cinquantennale esperienza nella macellazione delle carni bovine.

UNIPEG diventa così la prima cooperativa in Italia nel settore della macellazione e lavorazione delle carni bovine fresche, con 2 stabilimenti di produzione, oltre 1.000 soci, più di 600 persone occupate, fra dipendenti e collaboratori esterni.



Reparti di lavorazione.



Reparti di lavorazione.



Spaccio aziendale Unipeg, Pegognaga.

Unipeg offre una gamma completa di prodotti di carni bovine: carni in osso, carni disossate, carni porzionate, carni per la lavorazione industriale fresche e congelate. Il fatturato derivante dall'attività 2009 di macellazione e commercializzazione delle carni è così ripartito fra i diversi canali di vendita:

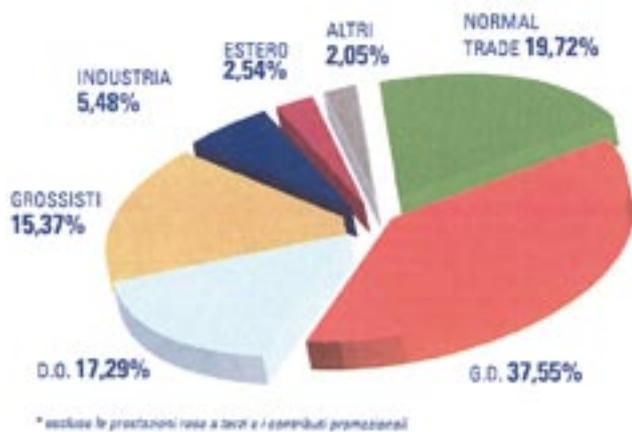


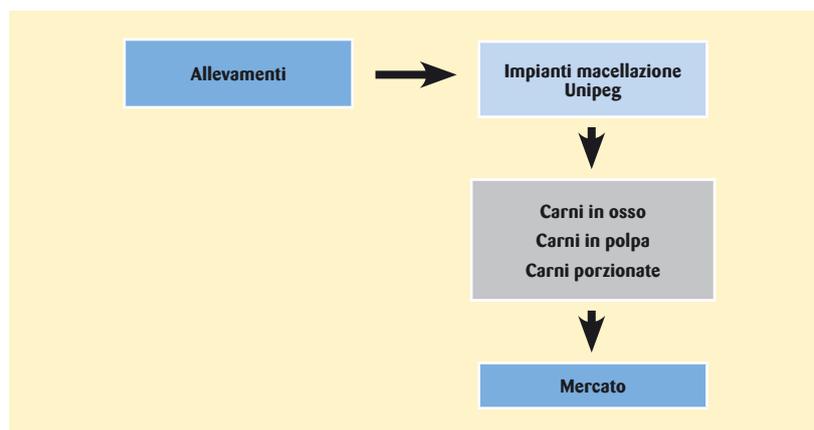
Figura 1 – Fatturato per canale - anno 2009.

Nell'ambito delle strategie adottate per valorizzare al meglio il bestiame conferito dai soci per la macellazione, la Cooperativa ha effettuato la scelta di utilizzare società commerciali e piattaforme di distribuzione dislocate in aree strategiche del territorio nazionale. Queste società permettono un costante presidio del territorio e garantiscono quella vicinanza al cliente finale che consente di migliorare il servizio offerto.



Figura 2 – Piattaforme di distribuzione e Società commerciali.

Per effetto della Unificazione avvenuta nel 2004, i capi macellati sono passati dai 130.303 del 2003 della sola sede di Pegognaga ai 276.579 capi complessivi nei due stabilimenti nel 2009. Il conferimento di capi da soci è passato dal 67% dello stabilimento di Pegognaga nel 2003 al 72,71% complessivo del 2009.



I caratteri dimensionali attuali di UNIPEG, desunti dalla relazione di bilancio relativa all'anno 2009, sono:

Tabella 4 – Valori economici di bilancio, UNIPEG (2009)

Oggetto	UM	Valore (euro)	%
A - Valore della produzione	(000) euro	402.860,134	100
di cui per ricavi	(000) euro	395.397,958	98,15
B - Costi per conferimenti	(000) euro	222.817,000	55,31
Altre voci di costo	(000) euro	179.990,834	44,68
C - Differenza fra valore e costi	(000) euro	52,300	0,02



Impianto di biogas a Pegognaga.



Impianto di biogas a Pegognaga: particolare dell'impiantistica.

Adesione a Bandi Regioni e/o al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013: l'azienda è capofila del Progetto Concordato, che ha per oggetto un intervento integrato finalizzato alla valorizzazione della carne bovina, attraverso programmi di innovazione tecnologica e sviluppo di nuovi processi che incrementano la competitività di filiera, recependo gli stimoli provenienti dal mercato e orientando la produzione verso le nuove esigenze del consumatore. L'obiettivo del progetto è l'aumento della capacità competitiva della filiera della carne bovina italiana per contrastare la concorrenza estera e ridurre la dipendenza, diminuire o interrompere il calo della capacità produttiva nazionale.

Unipeg società agr. coop. è stata ammessa al finanziamento nell'ambito della Misura 123 e della Misura 124.

La **Misura 123** – "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", coerentemente con gli obiettivi prioritari dell'asse I, persegue l'obiettivo specifico di stimolare la gestione associata dell'offerta agricola e le relazioni di filiera sostenendo lo sviluppo e il miglioramento del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari.

Scheda riassuntiva dell'intervento

Adesione alla Misura 123
Domanda in data 19/06/2008
Tipologia di intervento: Nuovi impianti tecnologici e macchinari *

Spesa Prevista: 1.441.600,00 €
Importo Ammesso: 1.441.600,00 €
Contributo Concesso: 288.320,00 €

* *Interventi relativi a: impianto di trattamento in continuo di scarti di macellazione carne bovina, sistemi di stoccaggio materia prima e prodotti finiti, allacciamenti alle reti tecnologiche esistenti.*

Scheda riassuntiva dell'intervento

Adesione alla Misura 124
Domanda in data 15/02/2010
Tipologia di intervento: Nuovi impianti tecnologici e macchinari, impianti generici relativamente ai settori macellazione e taglio e trasformazione*

Spesa Prevista:
1.700.876,00 €
Importo Ammesso:
1.700.876,00 €
Contributo Concesso:
340.175,20 €

* *Interventi relativi a: corridoio refrigerato per trasferimento prodotti, impianto di refrigerazione cella stoccaggio carni, impianto elettrico sala disosso, impianto termoidraulico, linea disosso, sistema informatico controllo produzione e tracciabilità, climatizzazione sala macellazione.*

La **Misura 124** – "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale" ha lo scopo di promuovere l'innovazione tecnologica, di processo e di prodotto tramite progetti di cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca scientifico-tecnologica.

Scheda riassuntiva dell'intervento

Adesione alla Misura 124
Domanda in data 10/02/2009
Tipologia di intervento: sperimentazione e introduzione di procedure innovative: sicurezza alimentare, del lavoro, dell'efficienza ambientale
Spesa Prevista: 752.000,00 €

Importo Ammesso:
735.192,50 €
Contributo Concesso:
330.351,55 €

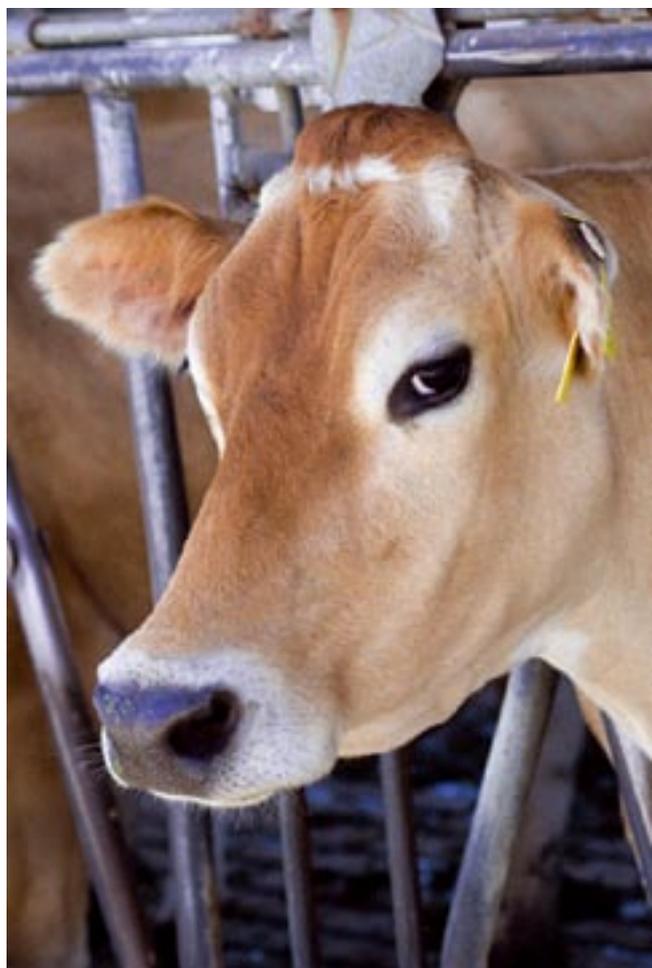
Il Programma di azione regionale di investimento per produzioni agro-energetiche e per il contenimento del carico di azoto nelle zone vulnerabili (L.R. n. 7/2000, art. 8 comma 2) persegue l'obiettivo e la promozione di progetti anche di tipo innovativo per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché il conseguimento di una corretta gestione degli effluenti di allevamento.

Scheda riassuntiva dell'intervento

Adesione al Programma d'azione regionale Domanda in data 28/05/2007
Tipologia di intervento: realizzazione di impianto di digestione anaerobica per la valorizzazione energetica delle biomasse residue dall'attività di macellazione della carne e il trattamento degli effluenti per la separazione e l'abbattimento dell'azoto
Spesa Prevista: 4.775.738,05 €
Importo Ammesso: 4.775.738,05 €
Contributo Concesso: 1.432.721,41 €

Allevamenti Guerrina

Gli allevamenti Guerrina sono insediati a Mantova su una superficie catastale di circa 70 ettari dei quali circa 64 di superficie agricola utilizzata. Vi sono presenti vacche da latte e allevamento oltre all'ingrasso di bovini in parte di provenienza aziendale, in parte d'origine polacca o francese.



I capi da carne sono conferiti al macello Unipeg e da questo restituiti, macellati e sezionati, al punto vendita aziendale ove si perfeziona il confezionamento a seconda della destinazione. Infatti i capi conferiti al macello tornano per circa il 40% al punto vendita e da qui avviati alla ristorazione privata e pubblica (ristoranti, mense, ecc.) o commercializzati nel medesimo punto vendita. "Corte Guerrina, la tua corte in città" è lo slogan dell'azienda.

Il punto vendita è gestito da due familiari, coadiuvanti nell'azienda agricola, con la collaborazione di due macellai professionisti impegnati nel fine settimana. Il punto vendita funziona, infatti, il venerdì e il sabato.



Corte Guerrina, natura e qualità.



Allevamenti Guerrina, spaccio aziendale.

I prezzi sono ottenuti applicando il minimo ricarico corrispondente ai costi di trasformazione, dal capo allevato alle confezioni offerte. L'imprenditore ritiene che il punto vendita debba funzionare da compensazione nelle annuali oscillazioni del mercato delle carni, tant'è vero che non tutta la carne allevata viene restituita al punto vendita. L'azienda mantiene così il carattere prevalente d'allevamento piuttosto che quello di commercializzazione.

Tabella 5 – Ripartizione della SAU, anno 2009

Colture	Ettari	% SAU
Mais	32,00	50
Loietto/mais	19,00	30
Erba medica	12,95	20
SAU	63,95	100

Tabella 6 – Composizione di stalla, anno 2009

Bestiame	Numero	Peso vivo (quintali)
<i>Bovini da latte</i>		
Vacche da latte	200	1.200
Rimonta	200	600
<i>Bovini da carne</i>		
Vitelloni	300	1.200
Vitelloni aziendali	100	300
Totale generale	800	3.300

Tabella 7 – Stima del fatturato, anno 2009

Oggetto	UM	Valore (euro)	%
Latte	Qli 19.000	720.000	53,30
<i>Carne (da allevamento da latte)</i>			
Prodotti nell'anno n.	80	60.000	4,50
Bovini da carne n.	400	520.000	38,50
<i>Integrazioni e premi UE</i>		<i>50.000</i>	<i>3,70</i>
Totale generale		1.350.000	100,00

La produzione è stimata in oltre 21.000 euro per ettaro di SAU, valore che esprime l'intensività della produzione aziendale.

Adesione al Programma di Sviluppo Rurale 2000-2006

Misura A (I.1) – “Investimenti nelle aziende agricole”. La misura è compresa nell'Asse I, che prevede azioni a sostegno della competitività delle imprese e dello sviluppo del sistema produttivo agroalimentare.

Scheda riassuntiva degli interventi

1) Adesione alla Misura A (I.1)

Domanda in data 09/12/2002

Tipologia di intervento: Ammodernamento locale mungitura, laboratorio confezionamento latte

Importo Richiesto: 762.810,92 €

Importo Ammesso: 300.000,00 €

Contributo Concesso: 105.000,00 €

2) Adesione alla Misura A (I.1)

Domanda in data 28/07/2005

Tipologia di intervento: Tettoia copertura paddock, allattatrice vitelli, falciacodizionatrice, tritatore

Importo Richiesto: 62.067,00 €

Importo Ammesso: 62.067,00 €

Contributo Concesso: 18.620,00 €

Adesione al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

La Misura I21 – “Ammodernamento delle Imprese Agricole” – ha l'obiettivo di promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole tramite la realizzazione di opere di miglioramento fondiario, impianti di colture arboree, impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, ristrutturazione e trasformazione degli impianti irrigui, introduzione di fonti energetiche rinnovabili, acquisto di dotazioni fisse, macchine, attrezzature, ecc.

Scheda riassuntiva degli interventi

1) Adesione alla Misura I21

Domanda in data 07/06/2010

Tipologia di intervento: realizzazione di strutture complete di impiantistica per bovine da latte, adeguamento sala di mungitura con sistema di controllo della produzione

Importo Richiesto: 394.841,23 €

Importo Ammesso: domanda in fase di istruttoria

Contributo Concesso: 0 €

Conclusioni

I luoghi visitati hanno mostrato come si produce (Azienda Boccarone), trasforma (Unipeg) e commercializza localmente (Allevamenti Guerrina) la carne bovina nella provincia di Mantova, posta nel cuore della Pianura Padana.



Stalla dei bovini.

A cura della Redazione

TRE GRUPPI DI AZIONE LOCALE PER RILANCIARE UN TERRITORIO

Il GAL Colline Moreniche

Nel 2009, nell'ambito dell'iniziativa Leader dell'Unione Europea, nasce il GAL Colline Moreniche del Garda. Il GAL persegue il proprio scopo attuando progetti di sviluppo mediante la gestione di finanziamenti pubblici, europei e regionali, indirizzati alla valorizzazione dell'area rurale tipica delle Colline Moreniche, rendendola elemento di attrazione per le risorse umane e le attività imprenditoriali. Si tratta di una partnership che tende a rappresentare sia le popolazioni rurali – attraverso la presenza degli enti pubblici territoriali (i sei Comuni fondatori: Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana), la Provincia di Mantova e il Parco del Mincio, sia gli interessi economici locali – attraverso la presenza di organizzazioni collettive degli operatori economici (Camera di Commercio, Consorzi di promozione turistica, in particolare in ambito rurale), sia, infine, organizzazioni di riferimento del territorio (BCC di Castelgoffredo, alcune Proloco dei Comuni fondatori).

Strategie, obiettivi e linee di intervento

La strategia del piano di sviluppo locale è volta alla **valorizzazione integrata delle tipicità locali per una crescita sostenibile e per una maggiore qualità dei flussi turistici**. Essa si articola a partire dalla rilevante vocazione agricola del territorio e da alcuni selezionati asset strutturali dell'area oggetto di intervento: l'agricoltura e le produzioni tipiche, le risorse ambientali e storico-culturali. Queste rappresentano nel loro insieme fondamenta solide su cui costruire un percorso di sviluppo articolato e orientato al futuro, ovvero non esclusivamente rivolto a risolvere criticità e problemi di natura congiunturale dell'area. L'area dispone infatti di risorse ambientali e storico-culturali ingenti (sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo); è dotata, inoltre, di produzioni tipiche di elevata qualità. Questi tre punti di forza sono l'inizio di una strategia mirata di attrazione territoriale di nuovi flussi turistici.

Tale strategia viene articolata in una serie di obiettivi che si devono raggiungere operando in modo coordinato e integrato a livello territoriale.

Il **primo** obiettivo specifico, **“Risorse paesaggistico-naturali e tutela del territorio”**, mira a recuperare la competitività del settore primario in pericolo per gli alti costi legati all'irrigazione e la qualità dell'ambiente, che rischia fenomeni di degrado a causa di produzioni fortemente impattanti. Conseguentemente diventano linee d'azione condivise la mitigazione dell'impatto di alcune produzioni sull'ambiente, con priorità assegnata alle imprese localizzate all'interno di aree di particolare valenza naturalistica; la conservazione degli habitat naturali nelle zone protette; la promozione di un utilizzo più razionale della risorsa idrica; la riduzione dei costi di irrigazione, in modo da rendere più competitive le produzioni locali.

COSA SONO I GAL?

“Oglio Po”, “Colline Moreniche” e “Oltrepò Mantovano”: sono i nomi dei tre Gruppi di Azione Locale, meglio noti come **“GAL”**, che operano sul territorio virgiliano. Si tratta di società consortili, a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, che hanno come obiettivo la promozione e l'avvio di nuove iniziative economiche. Essi favoriscono la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra enti locali e imprenditorialità privata.

I GAL perseguono il loro scopo attuando progetti di sviluppo mediante la gestione di finanziamenti pubblici, europei e regionali, indirizzati alla valorizzazione delle aree rurali.

L'Unità Organizzativa della Provincia di Mantova esegue le istruttorie e i collaudi delle istanze avanzate sul Piano di Sviluppo Rurale di competenza dei GAL.

Il **secondo** obiettivo specifico, **“Risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili”**, mira al superamento di questioni energetiche, in particolare legate al costo dell'irrigazione, qui molto elevato a causa dell'energia necessaria per pompare l'acqua sulle colline; mira inoltre alla identificazione e diffusione di “buone pratiche” nell'ambito del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie rinnovabili.

Linee d'azione sono quindi la promozione e diffusione delle conoscenze circa le opportunità che esistono in campo energetico (energie rinnovabili) e dei relativi vantaggi e vincoli sia in termini ambientali che strettamente di risparmio economico; promuovere interventi diretti dei Consorzi di bonifica finalizzati a ridurre i consumi energetici; aumentare la competitività delle aziende agricole e del territorio, anche mediante interventi sulla politica tariffaria, per incentivare una migliore ottimizzazione della rete.

Il **terzo** obiettivo specifico, **“Ricettività/diversificazione multifunzionale delle imprese agricole”**, tende alla riconversione economica per quelle aziende a più forte impatto ambientale (ad esempio aziende zootecniche) nella direzione della diversificazione in attività turistiche e si concretizza in linee d'azione tendenti al potenziamento e alla riconversione delle strutture ricettive già esistenti, mediante l'inserimento di nuovi servizi al turista, nella direzione dell'attrazione di nuovi e specifici segmenti di potenziali turisti.

Il **quarto** obiettivo specifico, **“Promozione turistica integrata e valorizzazione di prodotti tipici”**, si lega all'idea che una promozione efficace rivesta un'importanza decisiva per la buona riuscita di tutta la strategia di sviluppo turistico dell'area.

Si opererà quindi per una migliore organizzazione e coordinamento di singole iniziative imprenditoriali; l'integrazione del turismo rurale con gli ambiti turistici tradizionali; la qualificazione naturalistica e infrastrutturale dell'ambiente naturale e del territorio; la partecipazione a fiere turistiche e tematiche internazionali con materiali illustrativi e sulle performance del territorio; la predisposizione di pacchetti turistici e l'organizzazione di educational tours per operatori turistici; l'organizzazione di servizi di accompagnamento al turista: guide naturalistiche e storico-culturali; l'organizzazione di manifestazioni e fiere vitivinicole e di promozione delle tipicità del territorio.

Il **quinto** obiettivo specifico, **“Valorizzazione del patrimonio storico/rurale e culturale/paesaggistico”**, si fonda sulla rilevanza che il patrimonio architettonico e rurale locale, molto ricco e variegato, assume sia sotto il profilo produttivo che culturale.

Si mira quindi alla salvaguardia di tale patrimonio attraverso il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione di fabbricati rurali e di particolare pregio paesaggistico e architettonico e del loro contesto rurale di riferimento.

Bandi e convenzioni

Fino ad ora il GAL ha attivato la Misura 311 ("Diversificazione verso attività non agricole" – Sottomisura C "Altre attività di diversificazione") mediante la pubblicazione di un bando con una dotazione di contributo di 390.000 euro e con scadenza 30 novembre 2010.

Entro dicembre saranno pubblicati due bandi per l'attuazione della Misura 121 ("Ammodernamento delle aziende agricole"); uno relativo a interventi su piccola scala per la riqualificazione del reticolo agricolo, con una dotazione di contributo pari a 112.500 euro, l'altro relativo a interventi di sostegno alle aziende per il risparmio energetico derivante dalla produzione di energie da fonti rinnovabili con una dotazione di 300.000 euro.

Entrambi i bandi avranno scadenza 20 febbraio 2011.

Gli altri interventi del GAL assumeranno la veste della Convenzione, cioè uno strumento che, pur rispettando tutte le prescrizioni dei bandi regionali relativi alla stessa Misura, consente di individuare il beneficiario del contributo senza ricorso al bando. Si tratta di interventi affidati a soggetti collettivi o a Enti locali, con effetti diretti e indiretti sulle possibilità di sviluppo delle aziende agricole. Nel dettaglio, è stata sottoscritta in novembre, nell'ambito dell'attivazione della Misura 125A, una Convenzione con i Consorzi di bonifica operanti sul territorio del GAL (Consorzio Colli Morenici del Garda e Consorzio Alta e Media Pianura Mantovana) mediante cui al Consorzio Colli Morenici viene attribuito un contributo di 450.000 euro per una serie di interventi volti al risparmio energetico e al risparmio idrico, azione che si muove in parallelo con quella prima indicata e riservata alle imprese in relazione alla Misura 121. Da dicembre sono in via di sottoscrizione, nell'ambito dell'attivazione della Misura 323B "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", convenzioni con ciascuno dei sei Comuni fondatori per interventi di recupero di immobili di particolare pregio, legati alla storia rurale dell'area e destinati, grazie al recupero, a un utilizzo pubblico con finalità didattiche e/o dimostrative.

Complessivamente per queste Convenzioni è previsto un intervento pubblico di finanziamento pari a 600.000 euro.

Infine, sempre a partire dal mese di dicembre 2010, nell'ambito dell'attivazione della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", saranno sottoscritte diverse Convenzioni con soggetti collettivi presenti sul territorio per il finanziamento di azioni orientate alla tutela e sviluppo del patrimonio ambientale, culturale ed eno-gastronomico dell'area collinare.

Complessivamente tali Convenzioni saranno sostenute da un intervento pubblico di finanziamento pari a 860.000 euro

Per informazioni: www.galcollinmorenicedelgarda.it

Il GAL Oglio Po

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Oglio Po "Terre d'acqua" si è costituito nel 2002 su impulso delle Province di Mantova e Cremona come soggetto attuatore dell'iniziativa comunitaria Leader+, per promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra enti locali e imprenditorialità privata.

Nell'ambito della Programmazione Comunitaria 2007-2013 il GAL Oglio Po ha ottenuto l'approvazione del Piano di Sviluppo Locale "Terre d'acqua: un territorio da vivere. Qualità, tradizione e innovazione tra Oglio e Po", con un contributo pubblico di 5.686.941,67 euro da erogare sul territorio viadanese-casalasco (il territorio in ambito mantovano comprende i Comuni di Viadana, Pomponesco, Dosolo, Sabbioneta, Comessaggio, Marcaria, Rivarolo Mantovano, Gazzuolo, San Martino dall'Argine, Canneto sull'Oglio, Acquanegra sul Chiese, Casalromano, Bozzolo, Castellucchio).

Aziende agricole, microimprese, enti locali, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro potranno presentare domanda di contributo sui seguenti bandi:

Misura 1.1 "Filiera corta" azione 6 "Realizzazione di punti di vendita presso le aziende agricole"

Pubblicazione: dal 2/11/2010 al 31/01/2011

Chi può presentare domanda: aziende agricole in forma singola o associata
Cosa finanzia: realizzazione e miglioramento di punti vendita presso le aziende
Percentuale di contribuzione: 35-40%

Misura 1.1 "Filiera corta" azione 6 "Realizzazione di centri di aggregazione dell'offerta"

Pubblicazione: dal 2/11/2010 al 31/01/2011

Chi può presentare domanda: aziende agricole

Cosa finanzia: realizzazione di centri aggregati dell'offerta
Percentuale di contribuzione: 20-30%

Misura 2.1 "Produzione di energie da fonti energetiche rinnovabili" azione 3 "Avvio di microimpianti presso le imprese agricole"

Pubblicazione: dal 2/11/2010 al 31/01/2011

Chi può presentare domanda: aziende agricole in forma singola o associata

Cosa finanzia: impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili destinati all'autoconsumo (max 1 MW) ed interventi per il risparmio energetico
Percentuale di contribuzione: 35-40%

Misura 2.1 "Produzione di energie da fonti energetiche rinnovabili" azione 4 "Diffusione delle buone prassi nella gestione delle energie rinnovabili"

Pubblicazione: dal 2/11/2010 al 31/01/2011 (seconda apertura prevista: ottobre 2011)

Chi può presentare domanda: Enti Locali territoriali in forma singola o associata

Cosa finanzia: impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili per esigenze di pubblica utilità (max 1 MW)
Percentuale di contribuzione: 100%

Misura 1.2 "Diversificazione delle attività agricole" azione 2A "Realizzazione delle strutture di agriturismo"

Pubblicazione: inizio 2011

Chi può presentare domanda: aziende agricole in forma singola o associata

Cosa finanzia: realizzazione e miglioramento di strutture agrituristiche
Percentuale di contribuzione: 40%

Misura 1.2 "Diversificazione delle attività agricole" azione 2B "Realizzazione di attività di diversificazione"

Pubblicazione: inizio 2011

Chi può presentare domanda: aziende agricole in forma singola o associata

Cosa finanzia: realizzazione di attività di diversificazione (percorsi in azienda, itinerari didattico-na-

turalistici, custodia animali, piste ciclabili, etc.)

Percentuale di contribuzione: 40%

Misura 2.1 "Produzione di energie da fonti energetiche rinnovabili" azione 3 "Avvio di microimpianti presso le microimprese"

Pubblicazione: inizio 2011

Chi può presentare domanda: microimprese in forma singola o associata

Cosa finanzia: realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili e/o per il risparmio energetico
Percentuale di contribuzione: 50%

Misura 4.1 "Vivere e scoprire il territorio" azione 2 "Diffusione delle strutture ricettive"

Pubblicazione: inizio 2011

Chi può presentare domanda: microimprese/persone fisiche in forma singola o associata

Cosa finanzia: realizzazione e miglioramento di strutture per la ricettività minore (B&B, ostelli, affittacamere, case vacanze, etc.)
Percentuale di contribuzione: 50%

Misura 3.1 "Valorizzazione dello spazio rurale e del paesaggio" azione 2 "Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale-architettonico"

Pubblicazione: inizio 2011

Chi può presentare domanda: Enti Locali territoriali, Consorzi Forestali, Fondazioni e Associazioni senza scopo di lucro, in forma singola o associata

Cosa finanzia: punti informativi per i visitatori e risanamenti conservativi ai fini espositivi
Percentuale di contribuzione: 90%

Misura 3.1 "Valorizzazione dello spazio rurale e del paesaggio" azione 2 "Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale-architettonico"

Pubblicazione: inizio 2011

Chi può presentare domanda: Enti locali territoriali, Fondazioni e Associazioni senza scopo di lucro, in forma singola o associata

Cosa finanzia: recupero destinato all'erogazione di servizi di utilità sociale alla popolazione rurale
Percentuale di contribuzione: 100%

Misura 4.1 “Vivere e scoprire il territorio” azione 1 “Realizzazione di percorsi e infrastrutture per la fruizione del territorio”

Pubblicazione: fine 2010 – inizio 2011

Chi può presentare domanda: Strade del vino e dei sapori, Enti Locali, Consorzi forestali, Fondazioni e Associazioni senza scopo di lucro, in forma singola o associata

Cosa finanzia: infrastrutture su piccola scala (segnaletica), infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività

Percentuale di contribuzione: 90%

Misura 3.2 “Conoscenza diffusa dell’identità locale” azioni IA “Valorizzazione della rete dei musei e della didattica ambientale”

e 2A “Valorizzazione della rete dei teatri”

Pubblicazione: fine 2010 – inizio 2011

Chi può presentare domanda: Enti Locali territoriali, Fondazioni e Associazioni senza scopo di lucro

Cosa finanzia: arredi, attrezzature e strumentazioni per sviluppare attività ricreative e didattiche volte al passaggio generazionale del patrimonio identitario locale

Percentuale di contribuzione: 100%

Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli uffici del GAL ai seguenti recapiti: telefono: + 39 0375/97664 e-mail: servizio.tecnico@galogliopo.it • web: www.galogliopo.it

Il GAL dell’Oltrepò mantovano

Il GAL Oltrepò Mantovano è stato fondato il 16 settembre 2009. Ha sede a Quistello, in piazza Pio Semeghini 1. I soci sono attualmente 35, suddivisi in pubblici e privati. La società, senza fini di lucro, ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio stimolando la collaborazione tra enti locali e imprenditorialità privata.

La società ha inoltre lo scopo di favorire le condizioni per lo sviluppo economico, sociale e culturale dell’area dell’Oltrepò mantovano promuovendo azioni di sviluppo in tutti i settori di attività dell’ambiente rurale e nel campo della **tutela e del miglioramento ambientale**, delle **condizioni di vita, dell’agricoltura, dell’artigianato, del terziario, del turismo e dei servizi socio-culturali secondo i principi dello sviluppo sostenibile**.

L’area geografica di riferimento del GAL Oltrepò mantovano è compresa all’interno della provincia di Mantova e comprende l’ex zonizzazione Destra Secchia, che comprende 17 Comuni rurali, da Quistello a Felonica.

Strategie, obiettivi e linee di intervento

Il tema della strategia di intervento del Programma di Sviluppo Locale del 2007-2013 si può sintetizzare col motto “Agricoltura e Ambiente: un binomio tra sostenibilità e produttività per migliorare lo sviluppo delle aree rurali dell’Oltrepò mantovano”.

Il tema verrà perseguito attraverso i seguenti **obiettivi prioritari**:

- Valorizzazione del paesaggio e dell’ambiente
- Valorizzare la tipicità e la qualità delle produzioni
- Fare leva sui prodotti del sistema agricolo quali punti di forza (latte, vino,

frutta, melone, cipolle, ecc.)

- Tutelare e salvaguardare il patrimonio edilizio agricolo
- Informare ed educare al tema del paesaggio agrario e alla biodiversità
- Aumentare il livello di sostenibilità e differenziare la multifunzionalità delle produzioni agricole
- Sviluppare le energie rinnovabili e i sistemi verdi
- Promuovere il turismo sostenibile
- Promuovere il Distretto di Economia Solidale e la Zona Rurale Tutelata

Le **linee strategiche** di intervento o **Azioni** e i relativi **bandi** sono:

I sistemi verdi e la biodiversità

Misura 121

Pubblicazione: dal 15/01/2011 al 30/03/2011

Chi può presentare domanda: micro imprese

Cosa finanzia: sostegno alla nascita di micro imprese per lo sfruttamento delle energie rinnovabili per micro impianti

Percentuale d’aiuto: 50%

La zona rurale tutelata e il turismo sostenibile

Misura 312

Pubblicazione: dall’1/10/2010 al 30/01/2011

Chi può presentare domanda: micro, piccole e medie imprese

Cosa finanzia: sostegno alla nascita di micro imprese per la commercializzazione, la vendita e la realizzazione di servizi di ricettività turistica complementare

Percentuale d’aiuto: 50%

Misura 323

Pubblicazione: dall’1/01/2011 al 31/03/2011 (il Bando apre a gennaio 2011)

Chi può presentare domanda: persone giuridiche – pubbliche e private
Cosa finanzia: valorizzazione e

recupero del patrimonio locale
Percentuale d’aiuto: 50-70%

Il piano del paesaggio agrario

Misura 323

Pubblicazione: dall’1/01/2011 al 31/03/2011

Chi può presentare domanda: persone giuridiche – pubbliche e private
Cosa finanzia: valorizzazione e recupero del patrimonio locale: recupero edifici rurali con finalità dimostrative e didattiche
Percentuale d’aiuto: 50-70%

Misura 312

Pubblicazione: dal 15/01/2011 al 30/03/2011

Chi può presentare domanda: micro imprese

Cosa finanzia: sostegno alla nascita di nuove imprese per l’innovazione nella qualità delle produzioni
Percentuale d’aiuto: 50%

Il DES, Distretto di Economia Sostenibile

Misura 311C

Pubblicazione: dall’1/10/2010 al 31/01/2011

Chi può presentare domanda: aziende agricole in forma singola o associata
Cosa finanzia: diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole
Percentuale d’aiuto: 40%

Misura 312

Pubblicazione: dall’1/10/2010 al 30/01/2011

Chi può presentare domanda: micro, piccole e medie imprese
Cosa finanzia: sostegno alla nascita di micro imprese per la commercializzazione, la vendita e la realizzazione di servizi di ricettività turistica complementare
Percentuale d’aiuto: 50%

4. Misure e bandi attivabili in convenzione con il GAL

Bandi attivabili mediante convenzione o a gestione diretta GAL da attivare

TIPOLOGIA	Azione del PSL	Risorse pubbliche	MISURA	Apertura e Chiusura
Promozione e Valorizzazione del Turismo rurale e sostenibile	2 e 3	euro 140.000,00	313	gestione in forma convenzionata da presentare entro il 31/01/2011
Promuovere i percorsi tematici, l’enogastronomia, le manifestazioni, e la strutturazione del DES (Distretto di Economia Sostenibile)	5	euro 175.000,00	313	gestione in forma convenzionata da presentare entro il 31/01/2011
Progetto Pilota: Punto di utilità sociale multiservizio (progettazione)	1	euro 104.000,00	321	gestione diretta del GAL domanda da inoltrare entro il 30/12/2010

A cura dell'U.O. Agricoltura

PARTITO IL SESTO CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il 25 ottobre, in tutti i 27 Paesi dell'Unione Europea, hanno preso il via le operazioni relative al 6° Censimento Generale dell'Agricoltura.

In Italia, l'ente organizzatore generale, a livello nazionale, è Istat, che ha demandato alle Regioni il compito di effettuare la rilevazione.

L'indagine, che è stata preceduta da un lungo periodo di organizzazione degli enti coinvolti, viene effettuata da rilevatori appositamente incaricati, nel periodo tra il 25 ottobre 2010 e il 31 gennaio 2011.

La Regione Lombardia ha scelto la modalità ad "alta partecipazione", più impegnativa riguardo al coinvolgimento diretto e degli enti collegati, ma che permetterà di accedere "in tempo reale" ai primi dati aggregati, seppur provvisori, che verranno resi disponibili da Istat entro giugno 2011.

Alla Provincia di Mantova è stato affidato dal Piano Regionale il compito di sovrintendere alla rilevazione e alla registrazione su supporto informatico dei dati raccolti dai rilevatori, controllando il buon andamento dell'indagine, il rispetto delle scadenze e la qualità dei dati raccolti.

È stato quindi costituito l'Ufficio Provinciale per il Censimento, che ha sede presso il Settore Agricoltura, Attività produttive, Caccia e Pesca della Provincia di Mantova, presieduto dal dirigente Giovanni Urbani.

Inoltre, è stata costituita la Commissione Tecnica Provinciale, che ha il compito di coordinare e monitorare le operazioni censuarie, di cui fanno parte un funzionario dell'Istat, i membri dell'Ufficio Provinciale per il Censimento, un rappresentante della Regione e le Organizzazioni di categoria territoriali.

Sulla base della lista precensuaria consegnata da Istat, il numero dei soggetti da intervistare si aggira sugli 11.470 conduttori di aziende agricole in provincia di Mantova.

Una sessantina i rilevatori, divisi in sette ambiti territoriali (insieme di più Comuni).

Ogni gruppo di rilevatori è affidato a un Coordinatore Intercomunale di provata esperienza in rilevazioni statistiche agricole, a cui i rilevatori fanno capo.

L'elenco delle 11.470 aziende agricole mantovane risulta sicuramente sovrastimato in quanto comprende soggetti che dal 2000, anno dell'ultimo censimento, possono aver cessato l'attività o essere solo proprietari di terreni agricoli.



Spetta ai rilevatori, dopo l'intervista presso la residenza del soggetto in lista, o presso la sede legale della società in elenco, recepire se trattasi o meno di azienda agricola in attività.

Se al nominativo in elenco corrisponderà effettivamente un'impresa agricola, il rilevatore sottoporrà il conduttore a un'intervista compilando un apposito questionario.

Il Regolamento di attuazione del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura è stato approvato con decreto legislativo, che stabilisce, tra l'altro, l'obbligo della risposta da parte del soggetto individuato, e quindi l'applicazione di sanzioni per coloro che si rifiutassero di collaborare. "Si auspica quindi, stante anche la cadenza periodica decennale di questo censimento, che ci sia da parte dei soggetti coinvolti la massima disponibilità a fornire le informazioni contenute nel questionario che, comunque, saranno utilizzate in forma aggregata, garantendo

il segreto statistico e la protezione dei dati personali", sottolinea l'assessore provinciale all'Agricoltura Maurizio Castelli.

Corrado Pignagnoli *

IL PIANO DI SVILUPPO RURALE

Un primo bilancio con uno sguardo al futuro

1. Duemila coraggiosi che hanno “voglia di fare”

Sono circa 2000 le aziende mantovane (quasi tutte agricole) che hanno finora chiesto e ottenuto un finanziamento, grande o piccolo, per un totale di 85.704.311 euro (vedi TABELLA 1). Al momento si può calcolare che l'importo totale, comprensivo cioè degli investimenti propri delle aziende, non sia inferiore a 250 milioni di euro: un valore rilevante che testimonia una notevole “voglia di fare”, nonostante anni di redditi pesantemente in ribasso.

Dietro la domanda di finanziamenti si intravede quindi il coraggio di “resistere” nel momento in cui il sistema agroalimentare, come ha constatato la stessa Commissione europea (vedi COM 591/2009), è contraddistinto da una “diseguale retribuzione dei profitti lungo le filiere a danno dei consumatori e dei produttori agricoli”. Su questo tema si è recentemente pronunciato anche il Parlamento europeo (Risoluzione del 7.9.2010), che, in risposta alla ricordata Comunicazione della Commissione, ha approfondito e ampliato l'analisi e soprattutto ha avanzato proposte dettagliate. Mai prima d'ora c'era stato un pronunciamento così articolato per “**redditi equi per gli agricoltori**” e per un “**migliore funzionamento della filiera alimentare in Europa**”.

Il Parlamento europeo ha esplicitamente riconosciuto che “per promuovere sistemi di produzione sostenibili ed etici occorre indennizzare gli agricoltori per i loro investimenti e impegni in tali ambiti” (vedi paragrafo 2 della risoluzione).

Ciò che stanno tentando di fare i primi 2000 coraggiosi è proprio questo: usare le opportunità (gli “indennizzi”) del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) nonostante l'ingiusta distribuzione dei profitti continui.

2. “Voglia di fare” che cosa?

Il nuovo piano per lo sviluppo del rurale è di fatto operativo da circa due anni; è quindi evidente che le domande finora accolte costituiscono solo i primi orientamenti su ciò in cui più credono le aziende.

Con tutte le cautele del caso, dal momento che ci sono ancora tre anni di possibili finanziamenti, è stata manifestata una prima propensione a investire e salvo modifiche sono stati rilevati i seguenti orientamenti delle 2000 aziende (o beneficiari in genere):

a. il numero più rilevante di aziende (926 su 1968) ha cercato nel PSR un sostegno per contenere i costi della sostenibilità ambientale degli allevamenti zootecnici (misura 214: interventi agroambientali). Non è però il settore nel quale si è finora speso

di più: è solo al 4° posto.

Questo tipo di graduatoria dimostra che in fondo sono molte le aziende che spendono per garantire la sostenibilità ambientale, peraltro imposta dall'UE con modalità discutibili.

b. Dal punto di vista invece dell'entità della spesa gli investimenti più rilevanti riguardano diverse voci di un insieme denominato “**ammodernamenti aziendali**”. La spesa complessiva finora assentita è di oltre 70 milioni di euro. Tenendo conto che ben più della metà ha copertura finanziaria da mezzi aziendali e che ciò riguarda poco più di 300 aziende, si deve concludere che il coraggio non manca (la media di investimenti è di 200 mila euro ad azienda). Anche in questo caso, però, potrebbe trattarsi del bisogno di “ammodernamenti” resi obbligatori dalla sostenibilità.

c. Ad altre rilevanti erogazioni corrisponde un numero apparentemente limitato di beneficiari e precisamente:

- progetti concordati per 20.741.467 euro relativi a 5 soggetti capofila;
- 3 Gruppi di Azione Locale (GAL) a cui sono stati erogati 13.799.875 euro.

In entrambi i casi si tratta di “sole” 8 iniziative, che coinvolgono però un ben più elevato numero di beneficiari rurali, agricoli e non. Si tratta dunque di una doppia azione: mentre si sostiene lo sforzo di operatori collettivi, in particolare cooperative, contemporaneamente viene coinvolto un elevato numero di operatori singoli che credono nell'associazionismo come strada maestra per i loro successi aziendali.

d. Le restanti voci, per quanto relative a erogazioni di minore entità rispetto alle precedenti, assommano pur sempre a circa 11.541.542,04 euro per circa 693 beneficiari. Fra questi è di rilevante interesse la spesa di 1.882.000 euro per un centinaio di “giovani imprenditori” che si immettono ex-novo nel comparto primario.

La stessa rilevanza va riconosciuta a quanti si sono impegnati nel settore dello sfruttamento delle biomasse per la produzione di energia. Restano un po' in penombra tre voci che nell'insieme riguardano gli investimenti nel “sapere”, e cioè: la consulenza alle imprese, la formazione-informazione e i sistemi di qualità. C'è tempo per recuperare sempreché i “coraggiosi” siano consapevoli che negli sforzi dei lunghi percorsi occorre avere capacità di fondo...

3. Le scelte aziendali e il futuro del PSR

Il PSR approvato dall'UE alla fine del 2007 ha ancora tre anni di attività per sostenere la “voglia di fare” degli agricoltori mantovani (e di altri “rurali”) e le disponibilità finanziarie impiegabili saranno determinate dalle economie sviluppate nel primo triennio (che si conclude il prossimo 31 dicembre 2010) e che mediamente è tra il 20 e il 25%. In aggiunta a tali economie potranno rendersi disponibili altre eventuali risorse per la Regione Lombardia derivanti da altre Regioni e/o Stati che non hanno utilizzato le somme stanziata a preventivo dall'UE (“sistema premiante”).

Però, mentre le aziende hanno a disposizione questi tempi e mezzi pubblici, si discute già su che cosa succederà con le riforme UE in parte previste, in parte preannunciate e altre ignote. In questa situazione è pericoloso per le aziende navigare a vista: meglio avere un “piano di volo” che abbia chiaro il punto di arrivo e il percorso da fare.

Per costruirselo, ogni azienda, tenendo conto dell'esperienza e del presente scenario (vedi la risoluzione del Parlamento europeo), non può trascurare almeno i seguenti dati di fatto:

– le dotazioni finanziarie per lo sviluppo rurale sono date per sicure, anzi in crescita dopo il 2013, mentre in molti prevedono la diminuzione della spesa globale della PAC

(Politica Agricola Comune) sul bilancio totale dell'UE;
 – le scelte del futuro Piano di Sviluppo Rurale non dovrebbero discostarsi dalle attuali grandi linee previste dagli ASSI in essere. In questo quadro, e pur con le riserve e gli interrogativi di cui al successivo punto 4, le aziende rurali (agricole in particolare) dovrebbero cogliere l'occasione dei finanziamenti attualmente previsti nell'area lombarda. Ogni azienda può quindi programmare i propri investimenti nel quadro delineato dall'attuale programmazione regionale.

4. Alcuni interrogativi sulla programmazione regionale

Le aziende, di qualunque tipo e dimensione, con le loro scelte all'interno dell'attuale PSR hanno cominciato a "votare". Hanno cioè dichiarato le loro propensioni circa gli investimenti sui quali scommettono persino quando si tratta, come nel caso della gestione delle deiezioni, di obblighi imposti: potevano pur sempre decidere di smettere, così come molti hanno fatto o stanno per fare. Occorre comunque riconoscere che le loro scelte non sono solo e tanto obbligate all'interno delle Misure e degli Assi del PSR quanto e soprattutto all'interno di un ampio sistema economico e sociale che comprende vari aspetti: l'agroalimentare, l'energetico, l'uso del territorio, ecc. Tanto per fare un esempio: chi ha deciso di investire nella produzione delle energie alternative con l'aiuto del PSR lo fa perché le fonti fossili sono cresciute e cresceranno di prezzo così da giustificare la produzione e la vendita di quelle alternative peraltro sostenute da contributi statali. Ma l'esempio più significativo è quello del sistema agroalimentare: prendiamo per esempio in considerazione il caso delle "misure intese a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti

agricoli". Su questo tema la stessa Commissione UE e il Parlamento europeo si sono posti in particolare due problemi:

– la diseguaglianza negoziale nelle filiere fra le multinazionali e le piccole e medie imprese (agricole e non) non è certo favorevole a garantire per "migliorare la qualità";
 – premiare la qualità dei prodotti comporta il riconoscimento di prezzi adeguati e quindi, a tal fine, deve essere misurata.

E allora ecco alcune domande per il PSR prossimo venturo (di cui già si discute):

a. bastano le "misure" del PSR o non occorre, per esempio, la contemporanea adozione di altre misure che rendano più uguali i poteri negoziali?
 b. Le "misure" del PSR, destinate ad orientare la domanda delle aziende, considerano il sistema agroalimentare esistente (quello giudicato dal-

l'UE insoddisfacente) come una condizione a cui è solo necessario sottostarsi?
 c. La programmazione dello sviluppo rurale deriva da Bruxelles ma prima ancora deve essere elaborato con negoziati fra gli Stati (e per l'Italia con la partecipazione delle delle Regioni) salvaguardando solo gli interessi delle multinazionali o anche quelli delle PMI (agricole comprese)?
 Su queste domande, e in particolare sull'ultima, occorre che la programmazione regionale si interroghi fin da ora se si vuole che il prossimo PSR sia compatibile con un sistema in cui la concorrenza venga giocata ad armi pari fra tutte le imprese: lo richiede lo stesso Parlamento europeo, il quale ha formulato, a tal fine, proposte circoscritte.

* Gruppo delle 6 Dimensioni

Tabella 1 – Finanziamenti accordati ad oggi e numero di aziende finanziate per singole misure del PSR 2007-2013

MISURA PSR 2007-2013	OGGETTO	FINANZIAMENTI ACCORDATI AD OGGI (in euro)	NUMERO AZIENDE
111	Formazione, informazione e diffusione della conoscenza	154.543,12	10
112	Insedimento giovani agricoltori	1.882.000,00	104
114	Consulenza a imprenditori agricoli e forestali	12.000,00	11
121	Ammodernamento aziende agricole	29.529.068,32	341
132	Sostegno (...) ai sistemi di qualità alimentare	17.281,30	28
214	Pagamenti agro ambientali	10.092.357,90	926
221	Imboschimento di terreni agricoli	620.154,41	70
311A	Diversificazione verso attività non agricole	3.725.041,74	43
311A/B	Diversificazione verso attività non agricole	2.025.060,97	9
331	Formazione e informazione	99.451,50	3
-	Progetti concordati	20.741.467,69	5
-	Piani di ristrutturazione vigneti	3.006.009,00	415
-	Gruppi di Azione Locale	13.799.875,66	3
TOTALE		85.704.311,61	1.968

A cura dello Sportello del Consumatore

VERSO L'EXPO 2015 DEL CONSUMATORE



Nel 2015 l'Italia e la Lombardia saranno protagoniste di un evento di portata internazionale: l'Esposizione 2015, vetrina per tradizioni, creatività e innovazione nel settore dell'alimentazione. In quell'occasione saranno accolte tematiche già sviluppate nelle precedenti edizioni dell'Expo e verranno riproposte alla luce dei nuovi scenari globali al centro dei quali c'è il diritto a un'alimentazione sana, sicura, di qualità e sufficiente per tutto il Pianeta. Per quanto riguarda il sottotema specifico della **sicurezza e della qualità alimentare**, l'Expo 2015 intende offrire un momento di confronto alla comunità scientifica internazionale per fare il punto sulle più recenti innovazioni che tutelano la salute del consumatore finale. In questo ambito, le più importanti associazioni dei Consumatori Lombarde hanno ideato il progetto **“Verso l'Expo del Consumatore”**, percorso di informazione-formazione rivolto ai cittadini lombardi incentrato sul tema portante dell'Expo “Nutrire il pianeta, energia per la vita”. “Verso l'Expo del Consumatore” è articolato in sette percorsi paralleli.

I sette percorsi

1) In Italia circa il 10% della somma spesa per i prodotti alimentari, pari a 560 euro all'anno per famiglia, non viene poi consumata e finisce nei rifiuti. Il Movimento Difesa del Cittadino parte da questo dato per promuovere una riflessione sugli stili di consumo. Riflessione che si cercherà di estendere – relativamente ai modelli di produzione – anche agli altri attori della filiera, istituendo il bando “Le buone pratiche dell'agroalimentare”. Il bando premierà i comportamenti sostenibili e l'applicazione di buone pratiche nel percorso che porta i prodotti dal campo alle nostre tavole.

2) Un quadro preciso dei percorsi verso il consumo dei cittadini lombardi sarà delineato dall'indagine realizzata da Adiconsum Lombardia con “Questione di stile... di vita”. La ricerca intende realizzare uno studio sui percorsi di consumo e sui comportamenti di acquisto delle famiglie sia in relazione ai prodotti, sia in relazione a forme di acquisto innovative, come gruppi di acquisto e vendita diretta.

3) Visto che la Lombardia è la prima regione agricola d'Italia, è importante che i consumatori scelgano un'alimentazione basata sui prodotti locali. Questo è lo scopo del progetto “Alimentazione e Territorio”, curato da ConfConsumatori a cui ha aderito anche la Provincia di Mantova.

4) Il progetto “Alimentazione e prodotti di qualità”, curato dal Comitato Lombardo dell'Unione Nazionale Consumatori, ha l'obiettivo di diffondere e far conoscere i marchi DOP, IGP e i prodotti agroalimentari tradizionali lombardi.

5) Il progetto di sensibilizzazione “Alimentazione come fattore protettivo della salute”, affrontato da Cittadinanzattiva, vuole mettere in luce i legami tra le errate abitudini alimentari e le patologie, per promuovere una cultura alimentare salutare.

6) Prevenire le tossinfezioni alimentari causate dal consumo di alimenti contaminati da microrganismi e tossine potrà essere possibile aumentando le conoscenze dei cittadini, fornendo loro informazio-

ni su come evitarle e su come segnalare le irregolarità agli organismi preposti. È questo l'obiettivo di Movimento Consumatori, che si rivolge a tre attori della filiera: cittadini, grande distribuzione organizzata e scuole.

7) Con “Mobilità e Alimentazione”, Assoutenti pone, invece, l'accento su come promuovere il trasporto pubblico, anche alla luce dell'occasione di riqualificazione urbana e di ammodernamento delle infrastrutture prevista per Expo 2015. Obiettivo principale sarà quello di rendere i sistemi di mobilità privata e collettiva, oltre che realmente accessibili a tutti per costi e informazioni, integrati tra loro.

Scadenze e termini

SERVIZI DI RIFERIMENTO

Domande

Imprenditore agricolo professionale
Domanda di riconoscimento

Piccola proprietà contadina
Attestazione di idoneità

Misura 221
Imboschimento dei terreni agricoli

D.P.R. 290/01
Autorizzazione all'acquisto e impiego di prodotti fitosanitari

Misura 223
Imboschimento di superfici non agricole

Servizio referente

Funzioni Generali - Strutture e Infrastrutture - Gestione del PSR, sviluppo economie rurali

Funzioni Generali - Strutture e Infrastrutture - Gestione del PSR, sviluppo economie rurali

Produzioni Vegetali e Tipiche

Produzioni Vegetali e Tipiche

Produzioni Vegetali e Tipiche

Scadenza

La domanda può essere presentata tutto l'anno

La domanda può essere presentata tutto l'anno

Scadenza 6° periodo:
13 maggio 2011

La domanda può essere presentata tutto l'anno

Scadenza 3° periodo:
31 gennaio 2011



PER TROVARCI

Settore Agricoltura, Attività Produttive, Caccia e Pesca
saap.cp@provincia.mantova.it

Unità Organizzativa Agricoltura
via Don Maraglio, 4 - Mantova
tel. 0376 401811 - fax 0376 401850
agricoltura2@provincia.mantova.it
www.provincia.mantova.it/agricoltura/indexagri.htm

Servizio Produzioni Vegetali e Tipiche
tel. 0376 401831 - fax 0376 401869
agricoltura1@provincia.mantova.it

Servizio Funzioni Generali
Strutture e Infrastrutture - Gestione del P.S.R.
tel. 0376 401801 - fax 0376 401850
agricoltura2@provincia.mantova.it

Servizio Produzioni Animali
tel. 0376 401808 - fax 0376 401849
agricoltura3@provincia.mantova.it

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

LUNEDÌ mattina 8,30-12,00
LUNEDÌ pomeriggio 14,30-16,30

GIOVEDÌ 8,30-17,00
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ 8,30-12,00



AGRISVILUPPO S.P.A. (*)
SOCIETÀ DEL GRUPPO MPS

Svolge attività di consulenza e advising finalizzata alla sostenibilità finanziaria di progetti delle imprese del comparto agroalimentare con particolare attenzione alle biomasse e alle energie rinnovabili.

(*) Partecipata da Amministrazione Provinciale di Mantova - Recapito e-mail: agrisviluppo@mpsagrisviluppo.it

Agriturismo e fattorie didattiche
nella provincia di

Mantova



Mantuan farmhouse holidays

2011



XI EDIZIONE